

In vigore da subito, fissa i compiti dei Comuni nella manutenzione e il finanziamento

Ciclopiste, il regolamento

Il CdS lo ha approvato questa settimana: da oggi è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra subito in vigore

Del suo allestimento avevamo riferito il 19 gennaio a margine di tre articoli dedicati ad alcuni problemi di ghiaccio persistente sulla ciclopista d'interesse regionale che attraversa il Piano di Magadino. La domanda era: chi dovrebbe pulire? Con questo strumento – spiega ora il Dipartimento del territorio – il CdS fissa le regole guida per la manutenzione. Premessa: “Il compito di realizzare i percorsi ciclabili è suddiviso tra Cantone e i Comuni. Il primo si occupa dei percorsi d'interesse nazionale, cantonale e regionale; i secondi di quelli d'interesse locale”. Per contro – recita l'articolo 43c della Legge sulle strade – spetta ai Comuni la manutenzione di tutti i percorsi, eccetto quelli ubicati sulle strade cantonali all'esterno delle zone edificabili. “I Comuni – specifica il Dt – ricevono in ogni caso dei contributi cantonali stabiliti sulla base di apposite convenzioni di manutenzione”. Il nuovo Regolamento “elenca e precisa i requisiti minimi della manutenzione ordinaria, stabilisce l'ammontare dei contributi cantonali e disciplina le modalità di allestimento delle convenzioni di manutenzione”. Attualmente in Ticino sono in esercizio circa 250 chilometri di piste ciclabili: “Circa la metà potrebbe adempiere alle condizioni necessarie per il versamento di un contributo

cantonale di manutenzione”. Per l'allestimento delle relative convenzioni è stato fissato un termine, la cui scadenza è prevista nel 2019.

«Per manutenzione – risponde, interpellato dalla ‘Regione’, **Giovanni Simona**, capo Ufficio servizi di manutenzione stradale al Dt – s'intende le attività ricorrenti necessarie a garantire la conveniente funzionalità delle piste ciclabili. Essa comprende la pulizia della carreggiata, la cura e lo sfalcio del verde, il taglio delle alberature, il servizio invernale e le piccole riparazioni». È inclusa la pulizia ricorrente? «Sì, ma occorre precisare che ‘ricorrente’ non significa ‘quotidiana’. La frequenza dev'essere proporzionata all'utilizzo, allo scopo e ai costi. Per la maggior parte delle piste ciclabili la pulizia due volte all'anno dovrebbe essere sufficiente, ma ci sono tratti molto frequentati (ad esempio Monte Carasso-Bellinzona) che necessitano di interventi più frequenti». E in inverno? “La manutenzione include anche il servizio invernale. Come per la pulizia, anche in questo caso il servizio dev'essere proporzionato all'utilizzo per contenere i costi, che altrimenti sarebbero immediatamente molto elevati». Il servizio invernale sulle ciclopiste fuori dalle località «normalmente è fatto dopo la fine delle precipitazioni, mentre nelle zone abitate lo sgombero è solitamente fatto dai Comuni in parallelo alla manutenzione dei marciapiedi». Generalmente fuori dalle località, sulle tratte poco frequentate, in inverno «la manutenzione è ridotta». **MA.MO.**



Regole più chiare per tutti i Comuni, anche in inverno